Anno XLI. Sabato-Domenica 23-24 Giugno 1888 N. 146

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L'istruzione pubblica in Italia

Da 4 giorni dura alla Camera la discussione generale sul bilancio della pubblica istruzione e furono pochi oratori, i quali non gettassero un grido d'allarme per i progressi, che, di fronte alle scuole dello Stato, fanno le scuole clericali e per il maggior credito, che quest'ultime godono presso la popolazione.

Secondo gli oratori, non sono già le scuole clericali, fondate con l'obolo della carità, che debbano temere la concorrenza delle scuole laiche governative; ma viceversa.

E sì che lo Stato, per l'istruzione pubblica, spende una somma egregia di milioni e che le provincie ed i comuni, allo stesso fine, sono aggravati al di là della misura delle loro forze!

E' che — siccome hanno ammesso la maggior parte degli oratori — l'istruzione pubblica in Italia è pessimamente regolata. Programmi faragginosi, libri di testo assurdi, docenti inabili e malcontenti, educazione morale nulla, disciplina scarsa, amministrazione centrale camorristica: tutto contribuisce a che il macchinoso edifizio della pubblica istruzione ad altro non contribuisca che ad accrescere nella società il numero, già grandissimo, degli spostati.

L'on. Arcoleo — relatore del bilancio — ha trovato la nota giusta, allorquando, l'altro giorno, disse che « la scuola, in Italia, è fuori della vita e non risponde alle condizioni sociali ed economiche del paese. » Ed ecco la ragione perchè gl'istituti laici tendono a scomparire e man mano crescono gl'istituti d'indole clericale.

Lo stato potrà profondere tesori; ma, senza un radicale cambiamento nell'indirizzo della pubblica istruzione, non potrà mai vincere la concorrenza delle scuole clericali, a meno che rinnegando i principii liberali, non soffochi colla violenza — siccome lo si va da taluni consigliando — tale concorrenza.

Una delle principali cause d'inferiorità della scuola laica — pochi sono i liberali che hanno il coraggio di dirlo apertamente — dipende da ciò: che vi si è voluto bandire ogni specie d'insegnamento religioso, in omaggio ad un principio astratto di libertà di coscienza. Una scuola siffatta — per dirla con le parole dell'on. Arcoleo — « non risponde alle condizioni sociali » dell'Italia. Ossequentemente alle convinzioni di poche centinaia di liberi pensatori, si sono sacrificate le opinioni di milioni di cattolici; si è voluto combattere il clericalismo e gli si sono, in cambio, centuplicate le forze; si sono voluti crescere dei cittadini liberi dalle influenze del Vaticano, e non si è scorto il pericolo di vedere spuntare, o una generazione di semi-ignoranti, sprovvisti d'ogni nozione morale, che non possono ricevere nè dalla scuola nè dalla famiglia, o una moltitudine di fanatici, nemici della patria.

Non serve il negarlo: la maggioranza degl'italiani è falsa di credenti. Nè è male ciò sia. Un popolo senza religione non può a meno di degenerare in uno stato di bestialità ed essere ingovernabile. La miscredenza, in fatto di religione, è cosa assolutamente aristocratica; non dannosa, forse, per gli spiriti superiori, che hanno altri contrappesi per controbilanciare la mancanza d'idealità religiosa; ma l'uomo rozzo e semi ignorante è un bruto — e un bruto pericoloso — se non crede.

Questo sanno, od intuiscono tanti padri di famiglia, i quali, non piacendo che i loro figli siano allevati in istituti dove si respira a pieni polmoni la miscredenza, e dove gl'insegnanti fanno pompa di ateismo, preferiscono collocarli in istituti retti da religiosi, consolandosi colla riflessione che tutti i grandi italiani, che hanno fatto la patria, escivano da educandati non laici.

Un'altra cagione d'inferiorità della scuola laica sta nel modo, con cui viene reclutato il personale insegnante.

Da una parte, il maestro laico, che esce, per lo più, dagli strati sociali inferiori, dove non ha avuto che un'educazione morale e civile imperfetta; che non ha avuto l'animo piegato a nessuna speciale disciplina; che giunto ad una condizione sociale superiore alla propria nascita, non sa e non può mantenervisi per scarsezza di mezzi; quindi un essere carico, il più delle volte di famiglia e di pensieri; con la mente distratta ed il cuore gonfio; malcontento di sè e degli altri; e dall'altra parte, il religioso, che obbedisce alla propria vocazione; che segue gl'impulsi di un ideale; che è foggiato da severa disciplina, rigorosamente sorvegliato, libero da qualsiasi vincolo e carico di famiglia e dalla preoccupazione del pane quotidiano. L'insegnamento per l'uno, è un mestiere; per l'altro un sacerdozio. La stessa differenza che corre tra l'infermiera salariata e la suora di carità.

Sotto questo rapporto, la lotta sarà sempre difficile per lo Stato.

Gli allarmi, dunque, contro la crescente influenza delle scuole clericali, non saranno che vuote ciancie, se non si avrà il coraggio di appigliarsi a queste due vie. Od impedire colla forza ogni insegnamento che non sia strettamente laico e, magari, ateo: o convenire, in buona fede, che, finora, si è tenuto una falsa via e modificare da cima a fondo il sistema d'insegnamento.

Se non che, per far ciò, occorrerebbe un titano e, per quanto ci volgiamo attorno, non vediamo che dei pigmei.

PER L'ARTE

EPILOGO

Tutti i giornali di Ferrara, quelli di Bologna, di Milano di Roma hanno parlato della nostra esposizione di belle arti esaurendo la stereotipia degli elogi; la commissione giudicante ha già assegnati i premi esaurendo la chincaglieria delle medaglie. Tutti sono stati accontentati: chi è che non ha avuto nulla? nessuno si può fare avanti. Non vi è artista a cui non sia stata susurrata all'orecchio la dolce parola: capolavoro; non vi è dilettante a cui non si sia detto: sei un artista; non vi è professore che non abbia sentito strombazzare ai quattro venti i suoi titoli e le sue croci. Che *alleluja!* — Permetteresti a me, Pacifico amico, lo strano gusto di rompere il coro, di declamare una *lamentazione?* Forse non sarà inopportuno: il pubblico è di umor vario, i grandi giornali che ne studiano i gusti a scopo di tiratura usano variare: oggi evviva, domani abbasso. Forse tu furbo ed arguto troverai un'altra buona ragione: d'estate molti soffrono di insonnia; probabilmente a qualche lettore della *Gazzetta* non dispiacerà che io gli faccia questa sera risparmiare il cloralio.

Primo criterio per giudicare quello che una cosa è, si è pensare a quello che dovrebbe essere. Ora a me pare che una esposizione di belle arti a Ferrara dovrebbe essere una cosa molto seria, o non essere. Ferrara ha tradizioni artistiche così gloriose che molte capitali debbono invidiarci. Non è città che abbia avuto un grande artista, isolato, come per caso; ha avuto una scuola, e in questa scuola una plejade di pittori, fra cui un Garofalo che rivaleggiò con Raffaello per la sapiente varietà della tavolozza, un Dosso Dossi che raggiunse il più alto grado di classica efficacia.

Ma si dice che queste memorie non ci entrano (convengo che sono incomode), che non si può domandare a Roma nuova che vinca i Galli ed i Cimbri bastando che vinca i preti; che non si può domandare alla cittaducola di Ferrara quello che poteva dare, secoli fa, la splendida capitale degli Estensi. *Incipit vita nova*. Bisogna star contenti a quel che può essere.

Per l'appunto mi sembra che la nostra esposizione avrebbe potuto essere qualche cosa di più. Il seme del genio artistico a Ferrara non si è perduto mai; ora anzi siamo in tempi di abbondanza. Abbiamo Boldini, abbiamo Mantovani e Piatti e Mentessi e Previati, nomi tutti onorevolissimi, degni continuatori delle glorie passate. Ma c'è da considerare una cosa. Una volta i nostri artisti lavoravano molto qui; se andavano altrove restavano uniti a noi di nome e di scuola. Oggi invece chi si fa un po' d'onore dimentica subito la sua città, e se la patria lo chiama non risponde all'appello. Fra il tumulto di Parigi, l'abbondanza, la fortuna Boldini ha ben altro per la testa, Mantovani ha dei fastidi a Roma, Mentessi è occupato. Cestari è in America. Come posson essi dar ascolto a Ferrara che richiedeva per la sua esposizione un lavoruccio, tanto per potersi mostrar orgogliosa di loro, e non vergognarsi innanzi ai forestieri che domandano: ma è tutta qui, in queste quattro miserie, l'arte vostra?

Ma le esposizioni si fanno in qualunque modo. C'è chi non trova altra maniera di far sonare il proprio nome, chi vagheggia una croce, chi non disprezza l'ideale dello scolaretto: una medagliuccia! Così si hanno le esposizioni *ad usum delphini*, le apoteosi in famiglia.

Ma il « *successo* »? Se non c'è bisogna crearlo. E se ne sono creati parecchi; il pubblico, la critica, la giuria hanno voluto ognuno il proprio.

Il pubblico non s'è trovato imbarazzato nella scelta. I buoni borghesi che nei giorni di festa si sono permesso il lusso di andare all'Ateneo hanno avuto criteri molto semplici. Come il salame da sugo è migliore della *carne all'osso* così un quadro grande val più di un piccolo, e una bella donna è preferibile ad un brutto muso o ad un paesaggio. E il buon pubblico s'accalcava, senza perdersi altrove a discutere troppo di disegno e di colori, avanti al grande ritratto di una signora formosissima, seducente, capolavoro di natura. Quanti peccati d'invidia e di desiderio! Le ragazze si esaltano per il « *bel l'abitone* », le donne ammirano il salotto, gli uomini..... riproducono la situazione della *casta Susanna*. Così il pubblico non gusta più altro; quest'è l'ideale, quest'è bella roba. Viva Portomaggiore!

Veniamo ai critici, gente seria, gente *per la quale* come dice il popolo. Essi non hanno, s'intende, gelosie di mestiere, non fanno vendette di professione; scrivono per l'arte e per i posteri. Ebbene essi hanno constatato il successo nei 18 acquerelli. Dicesi anzi che quest'esposizione passerà nella storia di Ferrara col nome di mostra dei 18. Nessuno si prenda l'incomodo di protestare e di richiamarmi al rispetto dell'acquerello e di G. Previati. Dichiaro che io ho tutta la riverenza per la nobile pittura dell'acquerello, che anzi vorrei fosse adoperata molto più spesso della pittura ad olio. Se per es. tutti i cattivi pittori usassero lo acquerello si avrebbero più vantaggi fra cui 1° essi risparmierebbero la tela; 2° non arriverebbero ai tardi nepoti i documenti della nostra mediocrità. Dio mi guardi poi dal mancare di riguardo al Previati. Colgo al contrario quest'occasione per esprimere a lui, artista serio e coscienzioso, che ha un ideale al di là del guadagno, la mia ammirazione. Quegli acquerelli sono certamente degni del suo nome sono idee graziosissime, visioni luminose. Ma il suo scopo era di fissare immagini che gli balenavano alla mente e nulla più; quindi non si è troppo preoccupato nè della forma nè delle proporzioni. Questo fa sì che non si possa dare a quei lavori un'importanza esagerata come ad opere d'arte complete, fondamento di un esposizione. Son certo che allo stesso Previati, che dell'arte ha un concetto molto elevato, non dispiacerà questo mio giudizio.

Terza ed ultima fra cotanto senno viene le giuria, la quale ha scoperto i suoi *successi* proprio dove nessuno aveva visto niente, al pari di uno che trovasse i buoni da mille in mezzo alla strada. Ma la giuria è un istituzione che sa di Statuto, di costituzionale; e la *Gazzetta* su questo non tollererebbe equivoci nè scherzi. Ebbene *requiescat in pace*.

Così Ferrara ha avuta la sua esposizione, così si è mostrata all'altezza dei tempi; perchè questi sono i tempi delle esposizioni artistiche. Quest'anno ve ne sono 5 grandi e note: a Bologna, a Barcellona, a Londra, a Monaco, a Copenaghen. E chi sa quante altre ve ne saranno umili ed ignote come la nostra? Ogni città che non si contenta delle sue risorse mette su un'esposizione. Che importa se questa non avrà in sè nè ragione nè risultato? Intanto i municipi concorreranno alle spese, e la gente attirata dalla *réclame* andrà dalle campagne e dalle piccole città vicine a spendere nella città signora il suo poco denaro: ecco la morale della favola. Ma neppur questo è più sufficente; la troppa frequenza delle esposizioni ha spenta la curiosità. Si è però già trovato il rimedio: c'è un santo a cui votarsi.

O Re buono e leale che nei giorni delle infelici battaglie comparisti in mezzo ai combattenti per pagare alla patria comune il tuo tributo di sangue; o Re che nei giorni del morbo e della desolazione volesti dividere i dolori del popolo; o Re nuovi doveri ti restano, nuove imprese ti richiedono. Vi sono feste che non hanno *réclame* sufficiente, vi sono esposizioni che non hanno visitatori, v'è la magra borghesia degli albergatori, dei pizzicagnoli, degli osti, dei padroni di omnibus che ha bisogno di far quattrini. Vieni Sire: dietro a Te correrà il popolo tutto pel quale rappresenti la personificazione dell'Italia libera ed una; dietro a te correrà l'abbondanza. Spendi, sire, benefica; distribuisci onorificenze a chi non ne ha, dà brevetti agli industriali senza credito, compra i quadri dei pittori che non riescono mai a vendere. Vieni o Re, prima che ti lesiniamo la lista civile.

Pietro Niccolini

Telegrammi Stefani

Germania e Russia

Berlino 21 — Il *Bouerse Courrier* dice: L'imperatore espresse al granduca Wladimiro il vivo desiderio di conservare gli stessi rapporti amichevoli col governo e la nazione russa come sotto il regno dell'avo e del padre.

Affare Martinez

Madrid 21 — Il consiglio superiore della guerra si pronunziò sull'affare Martinez Campos e riconobbe all'unanimità che egli agì conformente alle leggi militari.

La Francia e l'Indocina

Parigi 21. — Gli amici indocinesi offrirono a Constans un banchetto all'Hôtel Continental di 250 coperti.

Constans brindò a proposito dell'Indocina; la metropoli non avrà più nulla da pagare fra tre anni per le colonie. Affermò che il Tonkino è ammirabilmente situato pel commercio. La Francia non abbandonerà giammai.

Sentimenti imperiali

Berlino 21 La Dieta prussiana è convocata pel 27 giugno.

Il *Bemse Courrier* dice l'Imperatore espresse al granduca Wladimiro il suo vivo desiderio di conservare gli stessi rapporti amichevoli col governo e colla nazione russa, come era sotto il regno dell'avo o dal padre.

Il *Tageblatt* conferma che Zedlitz ricusò il portafoglio degli interni. I negoziati sarebbero iniziati col Borgomastro superiore Miguel

Ringraziamento

Vienna 22. — Il *Fremdenblatt* è informato che Bismarck diresse a Kalnoky una lettera esprimente caldi ringraziamenti pel presidente della delegazione austriaca pel discorso di condoglianza per la morte di Federico.

Spese di guerra

Budapest 22. — Le Commissioni della delegazione ungherese riunite approvarono ad unanimità un credito speciale di 47 milioni pel ministero della guerra

Riorganizzazione della gendarmeria

Belgrado 22. — Il governo prende misure per ristabilire colla antica organizzazione la gendarmeria il cui effettivo era stato ridotto dal precedente gabinetto.

La politica di Bismarck

Berlino 22 — La *National Zeitung* nella seduta del consiglio federale, Bismarck fece un commovente discorso sull'imperatore Federico e pose in evidenza specialmente la situazione pacifica ed il proposito di mantenere gli attuali principii di politica interna ed estera.

Il ministro di Baviera ha espresso il proprio dolore per la morte di Federico e le felicitazioni per l'avvenimento di Guglielmo al trono.

Martinez Campos

Madrid 21. — Il consiglio supremo di guerra si pronunziò nell'affare Martinez Campos e riconobbe ad unanimità che agì conformente alle leggi militari.

L'avvenire del Tonkino

Parigi 21. — Gli amici indocinesi offrirono a Costans un banchetto all'Hotel Continental di 250 coperti. Costans brindò dicendo a proposito dell'Indo-Cina che la metropoli non avra più nulla da pagare fra 3 anni per la colonia.

Raccomandò di sfruttare le miniere di carbone ed affermò che il Tonkino è ammirabilmente situato pel commercio.

La Francia non lo abbandonerà giammai.

Notizie di Stanley

Londra 21. — La *Reuter* ha da Paolonda che disertori arabi giunti al campo di Jambunga constatano che la spedizione di Stanley si trova in condizioni difficili nella foresta della regione montuosa al di là dell'alto Aruwimi. Alla metà di aprile la forza era ridotta a un terzo in causa delle malattie e i combattimenti continui cogli indigeni.

Stanley, seriamente ferito da una freccia, si accampò parecchie volte circondato da indigeni nemici e non poteva comunicare nè con Emin bey nè con Iambunga.

Un'altra spedizione di soccorso fu organizzata a Leopoldwille e comandata dal maggiore Bartholt.

L'incoronazione

Berlino 22. — Secondo la *National Zeitung* l'incoronazione dell'Imperatore e dell'Imperatrice come Re e come Regina di Prussia avrebbe luogo nell'autunno a Koenisberg.

I conservatori inglesi

Londra 21. — Nella riunione dei conservatori Salisbury alludendo al voto sull'emendamento Martey circa la nomina del capo di polizia, biasima la defezione dei conservatori dicendo che la mancanza di unità nell'azione potrebbe condurre ad una disfatta del governo rendendo necessario l'appello al paese.

La riunione votò un ordine del giorno di completa fiducia a Salisbury.

Il duca d'Aumale

Parigi 22. — La commissione amministrativa dell'Istituto di Francia consegnò oggi a Floquet una memoria chiedente il ritorno in Francia del duca d'Aumale onde restituire all'istituto uno dei suoi membri più distinti, e dichiarando l'iniziativa non avere nessun carattere politico.

Floquet rispose di accogliere tale passo col rispetto dovuto all'Istituto, ma che non poteva considerarlo estraneo alla politica.

Soggiunse che avrebbe comunicato la domanda al Consiglio dei ministri che solo può risolvere la questione.

Le elezioni presidenziali agli Stati Uniti

Chicago 22 — La convenzione repubblicana approvò fra le acclamazioni entusiastiche il programma propostole.

Felicitò il Brasile, per l'abolizione della schiavitù.

Spera che l'Irlanda otterrà presto l'autonomia con mezzi pacifici.

Vuole il mantenimento della costituzione negli Stati Uniti dei diritti garantenti la libertà ai cittadini non la loro distruzione come propongono Cleveland ed il suo partito che servono in ciò gli interessi dell'Europa.

I repubblicani vogliono servire gli interessi dell'America.

Accettano il conflitto e fanno appello al popolo con fiducia.

Il programma biasima le tariffe di Mille che rovinerebbe gli affari.

Si mostra favorevole alla riduzione dei diritti pel tabacco e gli alcools ed al rialzo di alcuni prodotti di fabbricazione.

Denunzia la poligamia, raccomandando di reprimerla.

È favorevole all'impiego dell'oro e dell'argento e biasima gli sforzi dei democratici per demonetizzare l'argento.

Dispacci particolari

Roma 22.

Il *Don Chisciotte* conferma che entro il mese molto probabilmente si conchiuderà il trattato di commercio colla Francia. — Un'indizio di certezza si ha anche nel fatto dell'appello caldissimo pubblicato oggi dal comitato parlamentare presieduto dall'on. Villa, perchè l'Italia concorra all'Esposizione di Parigi.

— E' probabile che a Sindaco di Roma sia nominato Bacelli.

— Il maggiore Melli e il colonello Luciani che comandavano la marcia disastrosa da Arkiko all'Agametta sono richiamati in Italia.

Parlamento Nazionale

Seduta delli 22 Giugno

CAMERA

(Seduta antimeridiana)

Marcora rimette le osservazioni che egli a nome dei suoi amici aveva da fare, sul riordinamento del sistema tributario a momento più opportuno.

Branca avverte la Camera che la giunta del bilancio accettò tali quali le previsioni del ministro ma quelle relative alle tariffe doganali non si sono verificate, per fatto della politica doganale.

Magliani, confuta quest'ultima affermazione: difende la politica economica del ministero, di cui assume l'intera responsabilità.

Colombo chiede sia abolito il dazio di esportazione sulla seta e *Luzzatti* si associa a Colombo e diede l'abolizione anche del dazio sugli zolfi.

Si dichiara chiusa la discussione generale. Si rimanda a Lunedì mattina la discussione dei capitoli.

(Seduta pomeridiana)

Approvasi i capitoli fino al 25.

Al capitolo 26 *(Musei scavi e gallerie)* *Lucca* osserva che alle spese fatte fino ad ora non hanno corrisposto gli effetti: troppo di frequenti si mutano gli organismi del personale ed ora si chiede un aumento di spese di L. 80,000. Chiede sia meglio ordinato l'organismo amministrativo centrale, e che si proceda con maggio esattezza di criteri.

Odescalchi esprime il desiderio per prevenire la dispersione delle collezioni artistiche private di Roma, che il Governo si disponga a raccoglierne il meglio in tre istituti; un museo d'arte industriale, una galleria di quadri ed una di statue.

Martini F. alle collezioni accennate ne vorrebbe aggiunta una quarta per i gessi. Ritiene che la costituzione di uffici regionali sia l'unica via per riuscire efficacemente alla conservazione dei monumenti.

Branca loda l'iniziativa degli Scavi di Sibari, e li raccomanda.

Coccapieller parla contro i maniaci dell'archeologia.

Boselli, ministro, dice che il culto della civiltà antica è un dovere per l'Italia verso il mondo civile: però non bisogna esagerare, come non conviene esagerare nel combattere le spese per scavi, musei etc.

L'oratore prosegue dicendo che riconosce l'importanza degli scavi di Sibari e per provvedervi, presenterà un apposito progetto. Terrà conto del desiderio mostrato dall'on. Odescalchi.

Approvansi i capitoli fino al 29.

Sola chiede che si faccia un catalogo dei monumenti da restaurare, e che si restituiscano i fondi più equamente.

Fanno raccomandazioni Luporini, Lucca, Trompeo, Di Sandonato ed approvansi i capitoli fino al 35.

Bovio lamenta la soverchia materia di insegnamento, e vorrebbe che l'insegnamento del greco fosse pubblico nei Licei.

Bonfadini lamenta l'esiguità degli stipendi agli insegnanti delle scuole secondarie.

Martini insiste perchè l'insegnamento del greco nei Licei sia facoltativo.

Boselli risponde ai diversi oratori accogliendo l'idea di Bovio relativa all'istituzione di una cattedra politica; terrà conto delle giuste osservazioni di Bonfadini. A novembre sarà discusso il progetto sulla istruzione secondaria.

Si approvano gli articoli fino al 40.

SENATO

Si annunciano molte petizioni di vescovi di diverse provincie contro le disposizioni del nuovo codice relativo al clero.

Saracco presenta alcuni progetti già approvati dalla Camera.

Si discute lo stato di prima previsione dei lavori pubblici e si chiude la discussione generale.

Crispi vuol mandar via il Papa

L'*Osservatore Romano* afferma che l'intento della politica di Crispi è di costringere il Papa a partire da Roma.

Il pericolo maggiore però — continua l'organo del Vaticano — sta pel governo d'Italia, nella probabilità di una resistenza a qualunque costo da parte del Papa. Napoleone I° tentò questa via e gli capitò male.

L'avvelenamento di Ras Area

La *Riforma* crede siano stati i Vollo Gallas gli avvelenatori di ras di ras Area perchè costui era tanto crudele da dover essere dimesso e fatto imprigionare da suo suocero il re Menelick; anzi verrebbe da ciò l'ostilità fra il re dello Scioa ed il Negus.

ALLA RINFUSA

Settemila eredi

Martedì, 26 corrente, dinanzi alla prima sezione della Corte d'Appello di Genova, si discuterà l'appello parziale promosso dalla Commissione provvisoria del pio legato Napoleone Lomellini, contro una precedente sentenza del Tribunale che ordinava il riparto della somma di L. 140 mila e relativi interessi, fra gli aventi diritto in questa causa.

Si prevede un grande concorso all'udienza essendo gli aventi diritto niente meno che più di *settemila*.

Un processo drammatico

Al 25 luglio 1887 a Capaccio, provincia di Salerno, certa Annina Granata, vedendosi contrariata dalla famiglia ne' suoi amori con certo Enrico Barlotti (del quale un tempo era stata fidanzata), e ciò per questioni d'interesse, fuggì di casa, previo concerto coll'amante, e si recò insieme a lui in una casa rurale che gli apparteneva.

I fratelli della Granata decisi di vendicarsi dell'onta recata al loro onore, si recarono armati alla cascina, demolirono la porta della stessa ed entrarono.

Enrico Granata si impadronì di un fucile a doppia canna ch'era lì in un angolo, mentre il fratello Ottaviano impugnava una rivoltella.

Dopo avere atterrati tre usci riuscirono a penetrare nella stanza dove s'erano rifugiati gli amanti.

Enrico Granata esplode i due colpi di fucile contro la sorella e la uccide, mentre Ottaviano Granata tira due colpi di rivoltella contro il Barlotti senza colpirlo.

Il Barlotti afferra allora alla sua volta un fucile a doppia canna, e, un colpo per uno, uccide i due fratelli Granata.

Poi fugge.

Ma di lì a qualche giorno si costituì spontaneamente all'ufficio di pubblica sicurezza e ieri cominciò il processo contro di lui dinanzi alla Corte d'Assise di Salerno.

Riferiremo a suo tempo l'esito del drammatico processo.

Poeti che fanno affari

Scrivono da Milano al *Gionale di Sicilia*:

E' curioso il vedere che parecchi poeti e novellisti oggi si danno alle industrie. Salvator Farina, il novelliere più sereno, ha piantato nel sobborgo di Milano una fabbrica eccellente di acqua di Colonia, e fa affari d'oro. Olindo Guerrini (olim Lorenzo Stecchetti) a quanto si dice, fa ora il mercante di carne suina. Il Ghislanzoni fa l'albergatore.

Certo è più proficuo albergare chi paga quattro lirette e mezza al giorno che le Muse, vergini sì, ma sempre rimaste tali perchè non hanno un soldo di dote.

I FATTI DEL GIORNO

L'uxoricida di Livorno arrestato — Oreste Noti, del quale abbiamo raccontato ieri l'uxoricidio compiuto a Livorno, fu arrestato mentre vagava per la campagna.

*

Per il decano della stampa liberale piemontese — A Torino si sta costituendo un comitato per offrire un ricordo al dottor Giambattista Bottero, che 40 anni or sono fondava la *Gazzetta del Popolo*, che tuttora dirige.

*

Spogliatori di cadaveri — Da Montescaglioso (Basilicata) scrivono di un fatto che indignò l'intera cittadinanza.

Certi Palladino Emanuele e Burgia Innocente, entrambi spazzini municipali e addetti al trasporto dei cadaveri, facevano bottino degli abiti dei morti vendendoli co-

me cenci o come abiti o biancheria usata. Fra gli abiti e cenci derubati si rinvenivano anche alcune membra degli enti, siccome fa fede una mano di bambino di tenera età, la quale restava attaccata colla più perfetta naturalezza alla manica del giubettino ed alcune ossa con brani di carne appartenenti al braccio, portati sì l'una che gli altri dinanzi a quel pretore, fra la pubblica indignazione.

Era da tempo che facevasi si infame traffico, di carri interi di siffatto bottino, e soli pochi dì sono si è venuto alla scoperta, avendo il dottore Antonio Cifarelli avvertito che dalle balle di cenci tramandavasi un fetore insolito, mentre il Paladino stava per negoziarli.

Carabinieri e guardie municipali, scopertosi il fatto, immediatamente si recarono nel camposanto per altre indagini, insieme ai violatori della pace dei morti, i quali poscia venivano tratti in arresto.

Il popolino voleva fare di loro giustizia sommaria.

✶

Pugnalate in Pretura — Mercoledì mentre alla Pretura urbana di Catania si discuteva la causa contro un certo Paolo Fichera accusato di aver sedotta una certa Margherita Freni, costei si slanciò contro il seduttore e lo ferì gravemente con una pugnalata alla spalla.

✶

Le farmaciste in Russia — Il governo russo ha autorizzato le donne a dedicarsi al servizio farmaceutico, a condizione che subiscano gli esami che si esigono per gli uomini; ma le farmacie che assumono delle allieve, non avranno allievi maschi.

Il giorno 8 Luglio 1888

con tutte le formalità a norma di legge avrà luogo in Bologna la grandiosa estrazione della LOTTERIA NAZIONALE TELEGRAFICA DI BOLOGNA autorizzata con R. Decreto 2 Dicembre 1887.

— 10,430 —

premi

pagabili in denaro sonante senza alcuna riduzione da

100,000

60000 40000

15000 15000

ecc. per il complessivo importo di

LIRE 500,000 ORO

La Banca Nazionale è depositaria delle entrate della Lotteria per il pagamento dei premi.

È garantito un premio ogni 100 numeri

Il premio non potrà essere minore di Lire **25** in contanti per i compratori di cento numeri che vengono contenuti da una cedola d'oro.

Ogni numero Lire UNA

La Lotteria si compone di un milione e mezzo di numeri che comprendono soltanto **638000** biglietti senza serie.

☞ *Ricordarsi che furono sempre i gruppi di 100, 50 5, numeri che conseguirono nelle passate Lotterie le più grandiose vincite, essendo ancora di recente data le cinque grandiose vincite di lire 200.000 oro, conseguite in Genova dalla sig. Zucchetti, proprietaria dell'Hotel di Francia che aveva precisamente acquistato un gruppo di biglietti.*

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inolt.o.

☞ **La chiusura della vendita come di consueto procederà di alcuni giorni l'estrazione.**

Rivolgersi sollecitamente alla **Banca Fratelli CROCE fu Maria**, Genova, Piazza San Giorgio, 32, p. p.

In FERRARA presso G. V. Finzi e C., Piazza Commercio - Dalla Penna Giovanni - Scipione Contini Via Mazzini 7 - Laurenti Agostino libraio - In BORGO S. GIORGIO presso Mari Angelo farmacista - In PORTOMAGGIORE presso la Banca di Portomaggiore.

I bimbi richiedono le cure e le attenzioni di cui i giardinieri circondano le piante deboli e preziose. Quanti pericoli quante minacce si addensano su quelle delicate esistenze! Bisogna che i bimbi siano forti. E bisogna provvedere con l'arte a ciò che la natura ha negato ai figli nostri. Uno dei ricostituenti meno discussi è il liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di GUBBIO nel quale sono concentrati gli elementi assimilabili che spesso mancano al sangue dei nostri bimbi. Facciamo che il loro sangue sia sano ed essi saranno agguerriti, contro quasi tutte le malattie che li minacciano. La Pariglina del Mazzolini di GUBBIO è sicuro rimedio nel linfaticismo, rachitide, scrofolosi tisi incipiente catarri intestinali e bronchieri, Costa L. 9 la bott. Due bott. intere si hanno franche ovunque per L. 18 commettendole al R. stabilimento, E. Mazzolini in Gubbio (Umbria).

Deposito principale nella Farmacia NAVARRA.

Guida descrittiva « Il Mondo Termale » ai Bagni, alle Acque minerali, e Soggiorni estivi, con incisioni degli Stabilimenti Termali, e Tabelle dalle malattie con indicazione delle diverse cure balneo-climatiche. Questo buon libro, tutto d'attualità, è indispensabile, e noi lo raccomandiamo, tanto al Medico quanto al pubblico balneante, ed ai Villeggianti. Prezzo Lire UNA, da inviarsi (in vaglia o in francobolli) all'Amministrazione del MONDO TERMALE, Via Cappellari, 4, Milano.

Favorevole occasione

Presso la Cartoleria di Cesare Maruzzi trovasi in deposito *Biciclette* d'ultimo perfezionamento delle primarie fabbriche Inglesi a *prezzi inconcorribili.*

MORTE IMPROVVISA!

Vedi quarta pagina.

Cura di tutte le malattie della bocca

DENTI e DENTIERE ARTIFICIALI

coi più perfez. sistemi Inglesi ed Americani

Prezzi moderati

BONIFANTI Dott. CESARE

Ferrara, Via Cortevecchia (già Orefici) N. 6.

N. B. Fuori orario recapito nella Farmacia Zeni Nicolò situata nella stessa via.

CRONACA

EFFEMERIDE PATRIA

Oggi ricorre il primo Centenario della morte del celebre poeta **Alfonso Varano.**

Dall'illustre ed antichissima famiglia dei Varano, che per quasi ducent'anni dominò in Camerino, e di là cacciata e ricacciata nel decimo sesto secolo si riparò sotto la protezione di Ercole I duca di Ferrara, e qui si trapiantò Alfonso, discese e nacque da Giulio Cesare e da Ippolita Brasavola, pure di antica e nobil stirpe il 13 Settembre del 1705.

Fu allevato nel Collegio dei nobili di Modena, che fu già culla di uomini sapientissimi. Ritornato in patria si applicò agli studi della filologia e della poesia.

Trasse dai classici la forma, dai libri biblici e da Dante il concepimento delle sue *Visioni* che ebbero il plauso di tutta Italia.

Scrisse egloghe, poesie liriche e tragedie. Morì il 23 Giugno del 1788 carico di anni e di meriti letterari.

Magnifiche furono le esequie a lui fatte; tutti i membri dell'Accademia degli Intrepidi accompagnarono il dì lui cadavere alla Cattedrale, ove il chiarissimo Abate Luigi Campi recitò una funebre orazione.

L'abate Gaetano Migliore prefetto degli studi dell'Università ferrarese compose due elegantissime iscrizioni l'una delle quali fu posta sulla porta maggiore della Cattedrale, e l'altra fu scolpita sul marmo che copre la salma dell'estinto esistente nella cappella grande della Madonna.

In appresso per decreto del Municipio, gli fu eretto al Cimitero una statua nella cella degli uomini illustri, opera dello scultore ferrarese Giuseppe Ferrari.

In fronte alla casa dove morì, sita in Via Montebello N. 18 leggesi sopra una lapide marmorea la seguente iscrizione:

RIACCESO L'AMOR DI DANTE
IN ITALIA
ALFONSO VARANO
QUI
IDEÒ LE SUE « VISIONI »

G. Lodi.

Elezioni amministrative

Ecco l'elenco dei candidati che il Comitato liberale raccomanda al suffragio degli elettori.

Al Consiglio Provinciale

Magnoni conte Francesco (riel.)
Trotti comm. Anton Francesco «
Avogli conte Alessandro (1) (n. elez.)
Mayr avv. Adolfo «

Al Consiglio Comunale

Galavotti avv. Geno (rielez.)
Giglioli conte Ing. Ermanno «
Grossi Alessandro «
Pareschi cav. dott. Luigi «
Pasetti Girolamo (2) C «
Pirani Cesare «
Trotti comm. Anton Francesco «
Bottoni dott. Tullio D (n. elez.)
Cavalieri prof. Riccardo C «
Frassoldati rag. Luigi D «
Gatti Casazza cap. Stefano D «
Gulinelli dott. Alessandro C «
Mayr colon. cav. Scipione C «
Rivani Giuseppe C «
Ruggeri avv. Francesco D «
Zanardi avv. Giulio D «

(1) Già consigliere pel mandamento di Codigoro.

(2) Scelto dai costituzionali in surrogazione dell'avv. Luigi Benini, uno dei 5 loro nuovi candidati, il quale declinò la candidatura.

Avvertenza — Il Comitato avrebbe ripresentato fra le rielezioni anche il cav. Luigi Turchi, se questi non avesse fatto formalmente dichiarare che a motivo dei suoi acciacchi sarebbe stato costretto a rinunciare alla nomina.

✶

Il Comitato ha accompagnato le schede agli elettori colla seguente lettera che tien luogo di pubblico manifesto:

Pregiatissimo Signore

Domenica prossima, 24 corr. mese, sono convocati gli elettori amministrativi del nostro Comune per la nomina di 4 Consiglieri provinciali e 16 Consiglieri Comunali.

Il Comitato formatosi a questo scopo e composto di aderenti alle Associazioni Costituzionale e Democratica, si permette di presentarle la nota dei Candidati, scelti con larghezza di vedute, e colla mira di dare al paese una amministrazione pratica, liberale e prudente.

È un primo accordo dei vari partiti nel campo amministrativo.

Il Comitato confida di vedere bene accolte le proposte fatte, e raccomandandole vivamente ai suffragi degli elettori, è certo che dal voto unanime di questi, gli eletti trarrano ragione per dedicarsi con amore ed alacrità al bene del paese.

✶

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Caro Cavaliere

Ferrara 23|6|88.

Fin da ieri mattina indirizzai al sig. Direttore della *Rassegna* la lettera che qui appiedi trascrivo.

Quantunque dal numero odierno del periodico suddetto possa argomentarsi il perchè non s'asi pubblicata la mia dichiarazione, pure poichè mi interessa sia noto che intendevo astenermi dal partecipare in qualsiasi modo alle elezioni di domani, ti prego di voler supplire alla ommissione della *Rassegna*, pubblicando la susseguente lettera nel tuo pregiato giornale. Te ne ringrazio e ti saluto. Tuo

Elio Melli

Preg.mo sig. Direttore della *Rassegna*

Città

Mentre sentitamente la ringrazio della benevolenza ch'Ella mi dimostra additandomi quale candidato al Consiglio Provinciale debbo pregarla a volere sostituire altro nome al mio, avendo deciso di non partecipare in modo alcuno alle prossime elezioni amministrative.

Accolga pertanto, Egregio sig. Direttore, in uno alla mia gratitudine i sensi della più distinta stima.

Casa lì 22 Giugno 1888. firmato *Elio Melli.*

✶

Indicazione dei luoghi dove si riuniranno le sezioni

La Sezione 1.ª dal N. 1 al N. 390 nell'Antisala del Consiglio Comunale.

La Sezione 2ª dal N 391 al N. 780 nella Sala d'ingresso alla Residenza Municipale.

La Sezione 3.ª dal N. 781 al N. 1170 nella Sala d'ingresso alla Camera di Commercio.

La Sezione 4.ª dal N. 1171 al N. 1560 nella Sala d'ingresso alla Residenza della Polizia Municipale.

La Sezione 5.ª dal N. 1561 al N 1950 nella Sala delle Udienze del Trib. Civile.

La Sezione 6.ª dal N. 1951 al N. 2340 nella Sala del Liceo Ariosto.

La Sezione 7.ª dal N. 2341 al N. 2730 nella Sala della Scuola Tecnica.

La Sezione 8.ª dal N. 2731 al N 3122 nella Sala della Società Operaia.

Tiro a segno — Ricordiamo che domattina nei prati della Tenuta Sammartina incomincia il corso delle lezioni di tiro impartita dal capitano A. Morelli e dal tenente R. Rizzoni.

Riduzioni ferroviarie — Tanto oggi che domani coi soliti due treni del mattino vengono distribuiti biglietti di tutte tre le classi per Bologna, alle stesse condizioni delle settimane trascorse.

Due ferimenti — Narra il diario della questura:

Nel pomeriggio di ieri da questi Agenti di P.ª S.ª fu arrestato D. Augusto vetturale di qui siccome autore di ferimento sulla persona di Pedini Gaetano fornaio di qui.

— Ieri nell'Osteria di M. Carolina sita in Via Porta Reno vennero per futili motivi a diverbio Duilio Savini e B. Giuseppe. Trascesi a vie di fatto il D. riportò due ferite di coltello piuttosto gravi e per le quali fu ricoverato all'Ospedale. Il feritore si è reso latitante.

Consiglio Comunale — Oggi seduta.

Corte d'Assise — Ieri ebbe principio la discussione della causa contro Fogli Nazareno di Comacchio, accusato di mancato assassinio in persona del cav. Bellini Luigi commesso in Comacchio il 13 Gennaio 1888.

Procedetesi alle udizioni dei testi tutti d'accusa e della Parte Civile, la continuazione venne rimessa ad oggi.

In municipio — Lunedì 9 Luglio unico incanto per l'appalto della somministrazione triennale della paglia, olio lumi alle truppe di passaggio.

Memoriale dei privati — L'egregio signor dott. Ferdinando Gatti invia a noi la seguente lettera:

Pregiatissimo Sig. Direttore

Approfittando della di Lei cortesia la prego di volere inserire nel suo giornale queste poche righe:

Leggendo l'articolo del giornale la *Rivista* d'oggi risguardante il fatto della Bovi di Migliarino, rilevo che si chiede il perchè della mia gita colà e si aggiunge che io non doveva andare oppure chiedere d'essere accompagnato da un alienista.

Ecco la mia risposta: sono andato perchè era mio dovere andare; del resto non ho bisogno domandare ad altri il permesso delle mie azioni, delle quali poi assumo tutta la responsabilità. Riguardo poi all'essere andato solo e non essere stato accompagnato da un alienista, sappia la *Rivista*, se l'ignora, come pare, che in tutte le Università del mondo, ove la scienza progredisce, come in quella in cui io ho studiato, esistono cattedre di psichiatria, dalle quali si apprendono tutte le forme psicopatiche.

Egli è perciò che qualunque medico, il

quale abbia la coscienza d'avere in detti atenei meritata laurea, deve sapere esaminare e diagnosticare una forma morbosa mentale (anche senza il permesso della *Rivista* e l'aiuto d'un alienista) come qualunque altro caso clinico. Ecco perchè sono andato solo. Finisco coll'aggiungere che della diagnosi fatta e della prescrizione data *(isolamento in un manicomio per la speciale cura)* assumo tutta la responsabilità.

Ringrazierei la *Rivista* di tutta la stima dichiaratami, se la dichiarazione sua non suonasse pretta ironia dopo le irrazionali osservazioni a me dirette.

Aggradisca, sig. Direttore, i miei ringraziamenti e mi creda suo.

Ferrara 22 Giugno

Ferdinando Gatti

Sunto annunzi legali del 22 Giugno:

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità Enrico Storari.

— Nella Pretura di Poggio Renatico il 12 Luglio si procederà alla vendita di immobile in pregiudizio fratelli Baroni fu Angelo.

— Nella Pretura di Copparo il giorno 11 Luglio si procederà alla vendita di terreno situato in Cologna intestato a Pietro Pietropoli.

— Presso l'Int. di Finanza il 6 Luglio, secondo esperimento d'asta per la Rivendita N. 3 nel Comune di Copparo del reddito medio lordo di L. 3064. 90.

— Giovedì 28 corr. presso il Municipio di Portomaggiore secondo esperimento d'Asta per la manutenzione delle vie ciottolate e sabbiate del Comune.

— Seconde inserzioni già pubblicate.

Rifiutate le monete greche — Il nostro governo qualche anno fa, fatto accorto che degli speculatori importavano nel regno enorme quantità di monete di rame di conio greco, il cui valore reale inferiore al nominale — disponeva perchè le casse pubbliche rifiutassero siffatti valori. Ciononpertanto la infiltrazione del rame monetato greco nella circolazione italiana prosegue e il ministero ha dato ai tesorieri, ricevitori, ecc., nuove e perdise disposizioni perchè abbiano a rifiutare dette monete. Avviso ai commercianti.

Mostra di belle arti — Una rettificazione. La medaglia d'argento, che la Giuria assegnò al Signor prof. Giuseppe Zambelli, pel complesso de' suoi lavori, anzichè alla sezione Arte industriale, come erroneamente ci si comunicava appartiene alla sezione Pittura.

Cronachetta della provincia — In Argenta venne denunciato all'autorità P. Clemente indiziato autore del furto di due tridenti, di una giacca ed un paja pantaloni in danno di Camanzi Simone.

— In Final di Rero dalla capanna di Bolognesi Medardo ignoti involarono fieno per un valore di L. 5.

— In Casumaro la notte del 18 volgente ignoti penetrati mediante rottura nel molino dei soci Rosa Raffaele, Guidetti Luigi e Bellati Giovanni rubarono sei quintali di frumento, venti di farina, più lire 40 in argento.

— In Poggiorenatico dal cortile aperto attiguo alla casa di Cavallini Albino ignoti rubarono 5 galline.

A pubblica norma — Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo 12° del vigente Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda di attivazione deposito petrolio di 3° grado in Ferrara — Corso Porta Mare n. 49.

Teatro Tosi-Borghi. — Domani sera prima rappresentazione della *Lucia di Lamermoor*.

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani alle 7 1[2 pom. sui pubblici giardini.

1. Marcia.
2. Sinfonia dell'Opera *Alzira* — Verdi.
3. Mazurka *Elvira* — Bores.
4. Scena e duetto Scena del Giudizio *Aida* — Verdi.
5. Scena e duetto finale ultimo *Aida* — Verdi.
6. Waltzer *Vita artistica* — Strauss.

Birraria Margherita — Programma che eseguirà stasera il concerto musicale:

Marcia — Eleganza — Pivet.
Waltzer — Naiades — Waldteufel.
Ouverture — La dame de Carreau — Gotifert.
Polka — Vienna — Waldteufel.
Potpourri — *Donna Juanita* — Suppè.
Mazurka — Venezia — Waldteufel.
Polka — Un bacio di meno — Pranzani.
Galop — Visapour — Roszani.

Stato Civile

Bollettino del giorno 21 Giugno 1888.

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Piretti Ugo, orefice, celibe, con Bolognesi Natalina, sarta, nubile.
MORTI — Oscari Maria, esposta di Ferrara di anni 1 e mesi 7

Minori agli anni uno N. 1.

22 Giugno

NASCITE — Maschi 1 Femmine 0 - Tot. 1
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Zannanini Felicita fu Domenico, vedova Solleri di Ferrara, di 83 massaia — Galinelli Giuseppe fu Antonio, coniugato di Ferrara di anni 81 stalliere.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 22 Giugno

Altezza barometro a 0° media mm. 760.7
e al mare « 762,7
Temperatura minima 18° 3 ore 5 ant.
« massima 24° 7 « 3 pom.
« media 21° 2
Umidità relativa media 77.
Nebulosità media 10,10 nuvolo, pioggia minuta ad intervalli tutto il giorno.
Vento NE;E deboli.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 23 mm. 5.75.

Giorno 23 Giugno

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 762,8
« termometro 22° 7.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo, pioggia temporale.
« vento NE debole.
Temperatura minima 18° 8 ore 5 ant.

N. B. — La minima del 22 è stata 18° 3 e non 18° 8, come ieri fu, per errore, indicato.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma Napoli - Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

7 anni di crescente successo
BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona.*

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

MORTE IMPROVVISA!

Leggiamo ogni giorno nei giornali di colpi apoplettici avvenuti.
Volete voi preservarvene?
Leggete l'opuscolo del D.r Weissmann che si trova **gratis e franco**
presso il seguente depositario:
NICOLÒ ZENI, Farmacista — **Ferrara.**

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITA'
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso .	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» » *elegantissima in raso* .... » 22

Vendesi in FERRARA presso la Ditta *Pistelli Bartolucci* — in BOLOGNA presso *Franchi e Bajesi* Via Rizzoli — in MODENA presso *Rossi e Nardini* — in IMOLA presso la Ditta *Teresa Negri* — in MANTOVA presso la Farmacia *Della Chiara.*

100 biglietti da visita a Lire 1,25
PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

Si Regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT profumie i chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6. — In FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6.

AVVISO ALLE SIGNORE
Depelatorio F.lli Zempt.

Con questo preparato si tolgano i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio Negozio dei FRATELLI ZEMPT Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3 — Deposito in FERRARA **L. BORZANI** parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6, ed in tutte le città d'Italia.

Il Premiato Stabilimento Balneo-Idroterapico
DI
RIOLO
(RAVENNA)
Si apre il 1° Luglio sino al 15 Settembre
Proprietario Cav. **LUIGI MAGNANI**

Servizio medico di primo ordine durante la stagione balneare.
Clima temperato e costante. Acqua fredda a 10.° Centigradi.
Sorgenti di Acque Minerali - Salsoiodica, Mista, Solforosa, Ferruginosa e la
Celebre Acqua Solforosa della Breta
colla quale si fanno anche inalazioni in apposite ed eleganti sale.
Cura lattea, Pneumoterapia, Elettooterapia - Massaggio.
Acqua di Seltz e Gassosa fabbricata con acqua Ferruginosa riconosciuta da valenti chimici potabile per eccellenza.
Deposito *in Bologna fuori Porta Zamboni stabile* **Magnani** *prezzi come alle altre fabbriche.*

VENDITA dell'Acqua Solforosa della Breta nelle principali farmacie del Regno — Prezzo d'ogni bottiglia Centesimi **80** — Casse originali da 6 bottiglie L. 5; da 12 L. 10; da 24 L. 20 da 50 L. 40 — Franco di porto ed imballaggio — Sconto ai rivenditori.

Amministrazione Centrale Bologna, Via Rizzoli, 4.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l'autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.